

verbale seduta del
CONSIGLIO PASTORALE

seduta 20 febbraio ad ore 20.30			
nominativo		presente	assente
Presidente	Riz don Celestino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vicepresidente	Amistadi Andrea	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Segretario	Ghezzi Gilio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Consigliere	Abatti Roberto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Consigliere	Amistadi Gianbattista	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Consigliere	Artini Serena	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Consigliere	Bazzoli Daniele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Consigliere	Bazzoli Isabel	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Consigliere	Bonazza Valerio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Consigliere	Bugna Pia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Consigliere	Ferrari Sabrina	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Consigliere	Lombardi Luisa	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Consigliere	Monfredini Flavia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Consigliere	Mussi Anna Linda	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Consigliere	Vertemati Carla	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Nell'anno del Signore duemiladiciannove, il giorno venti del mese di febbraio - 20/02/2019 - ad ore 20.30 presso la canonica di Roncone si è adunato il Consiglio pastorale dell'Unità Pastorale Cristo Acqua Viva di Sella Giudicarie in seduta ordinaria, giusta convocazione del 13 febbraio 2019, con il seguente ordine del giorno (OdG):

- Momento di preghiera e riflessione: prosegue la lettura e il commento della lettera alla comunità "Il dodicesimo cammello" vergata dal vescovo Lauro.
- Rivisitazione e riordino delle idee relativamente all'ascolto dei gruppi parrocchiali e nostro agire in proposito.
- La realtà della Caritas e del Centro di Aiuto alla Vita (CAV), di Tione.
- Varie ed eventuali.

Oltre ai Consiglieri, sono presenti i signori: Domenica Salvadori, Giovanni Bazzoli e Angelo Ballardini, per conto della Caritas; la consigliera Sabrina Ferrari per conto del CAV (Centro Aiuto alla Vita).

Dopo le presentazioni di rito, don Celestino riprende la lettura e il commento della lettera alla comunità "Il dodicesimo cammello" vergata dal vescovo Lauro. Stasera l'argomento s'incentra sull'*Essenza della gratuità*.

1) **"Nella preghiera cristiana, lo Spirito Santo viene invocato come dono".**

Lo Spirito Santo è il dono che consente a Maria di essere a un tempo madre e discepola di Gesù. E così la chiesa, come Maria, deve essere discepola del Cristo e, con la grazia dello Spirito Santo, diffondere la Sua Parola nel mondo. Già papa Paolo VI, scarsamente compreso dai contemporanei perché santo, avvertì il pericolo della "papa latria", ossia di essere attratti dalla persona del papa e non da Cristo. Nella storia, grandi predicatori e personalità carismatiche, hanno riempito le chiese e attratto folle di presunti fedeli grazie alla loro capacità di comunicare. I fedeli, tuttavia, non erano attratti da quel Cristo che era il messaggio centrale della loro predicazione, ma dal fascino dell'oratore: basti pensare a personalità del calibro di Gerolamo Savonarola, fustigatore della moralità corrotta del tempo, o di Johan Tetzl, domenicano, che riscosse grande successo predicando le indulgenze nella diocesi di Mainz (Magonza). Che lo Spirito Santo è dono e non può essere oggetto di mercimonio (compravendita), ce lo testimoniano gli Atti degli Apostoli (*At, 8, 18-24*) quando Simone di Samaria (*Simon Mago*) chiede a Pietro di poter comprare il dono di operare miracoli. **Lo Spirito Santo può solo essere invocato, atteso, accolto.** Tutti i credenti possono averlo, gratuitamente, semplicemente professando un atto di fede in Dio, e nel Suo Figlio Unigenito. Che il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo siano una cosa sola, e trina, ce lo insegna il mistero della S.S. Trinità.

Scrivendo Lauro vescovo, che *La Chiesa non può attardarsi a guardarsi allo specchio o nutrire paure da accerchiamento, mentre attorno freme la vita, quasi quella vita non le appartenesse. La sua profezia è, piuttosto, la dilatazione dell'umanità di Gesù, di cui riproduce gesti e parole. Il linguaggio dell'umanità, bello e innovativo, più delle formule dottrinali o delle scenografie liturgiche, dovrebbe costituire l'habitat naturale della chiesa.*

Conclude il suo sermone don Celestino, precisando che prima si ha la fede e poi si avrà la formazione, necessaria a supporto per essere testimoni attendibili e autorevoli; e anche che la Chiesa deve essere umile e comunicativa.

2) Ascoltiamo Giovanni Bazzoli.

Ci parla della Caritas di zona (ex decanale) che ha sede a Tione. Della sua esistenza e delle sue finalità, lo sanno in pochi; ad occuparsene, da anni, sono sempre le stesse persone: ci vorrebbe un ricambio generazionale con ingresso di persone nuove, che portino nuove idee e nuovi stimoli. Definisce la Caritas come organismo per la promozione della carità, ossia dono dell'amore verso Dio e verso i fratelli.

Da una ricerca in internet, chi scrive apprende che, per definizione, "la Caritas Italiana è l'organismo pastorale della CEI (Conferenza Episcopale Italiana, l'unione permanente dei vescovi cattolici in Italia) per la promozione della carità. È nata nel 1971, poco dopo il Concilio Vaticano II, per volontà di papa Paolo VI. I vescovi italiani decisero di sostituire la POA (Pontificia Opera di Assistenza) con il nuovo strumento Caritas. **Da un'opera soprattutto assistenziale si è passati a un organismo ecclesiale prevalentemente pedagogico, promozionale.** La comunità cristiana diventa il primo soggetto testimoniale di carità."

Prosegue Gianni. In Giudicarie abbiamo tre centri Caritas: Tione, Condino e Spiazzo.

La forma organizzativa che, nel tempo si è data, vede tre campi d'azione principali (comparti): Centro di ascolto – Servizio viveri – Servizio abbigliamento. Il Centro di ascolto vorrebbe essere il più importante, in quanto dedicato a coloro che per varie emergenze e avversità si trovano nella condizione di dover esternare a qualcuno il proprio stato d'animo, in cerca di aiuto, conforto e guida. Gianni lamenta che, più che altro, è utilizzato come *camera caritatis* in cui riversare le preoccupazioni materiali legate a difficoltà economiche contingenti. Pare che le persone manifestino una vera ritrosia ad aprirsi e confidarsi; pare che una volta soddisfatte le immediate necessità materiali, si ritengano appagate nelle loro aspettative. Di diverso tono è l'interesse

manifestato per i Servizi Viveri e Abbigliamento, presi d'assalto, anche da chi non versa in condizioni di precarietà e indigenza.

Ascoltato con interesse e partecipazione, supportato anche da alcune puntualizzazioni di Domenica, Gianni è stato interrogato dai consiglieri con richieste di precisazioni e chiarimenti.

Poiché l'audizione del gruppo Caritas si è protratta oltre il previsto, don Celestino ha chiesto a Sabrina Ferrari, che grato animo accetta, la disponibilità a parlarci del CAV nella prossima seduta. Congedati i rappresentanti di Caritas, con molti ringraziamenti e plauso per il loro valido operato, l'assise prosegue con il successivo punto all'O.d.g..

- 3) In chiusura, lo scrivente propone di suddividere la spesa per la cena di ringraziamento tra i consiglieri. I presenti approvano e indicano in Euro 10,00 (dieci) il contributo pro capite. L'avanzo, sarà consegnato a don Celestino per le opere di carità.
- 4) Varie ed eventuali: don Celestino illustra la possibilità di proporre all'Unità Pastorale di partecipare al Quaresimale del territorio di Condino. Il Consiglio approva. Don Celestino si riserva di farci avere il programma, una volta definito.

Alle 22.37, terminati gli argomenti all'O.d.G., la seduta è sciolta.

Il Segretario verbalizzante

Gilio Ghezzi



Il Presidente

don Celestino Riz